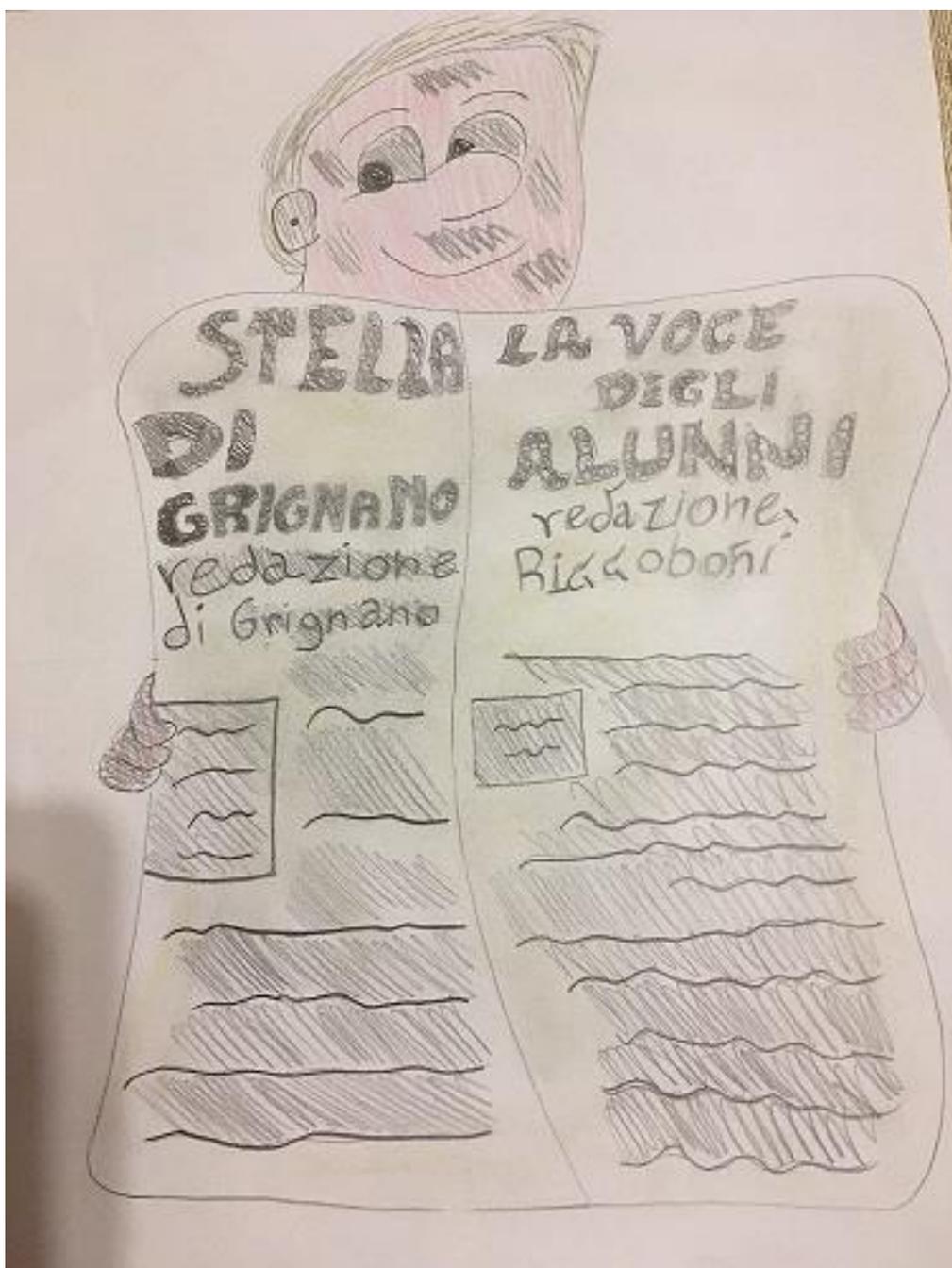

LA VOCE DEGLI ALUNNI

Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo Rovigo 4



LA REDAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° “A. RICCOBONI”

Ci presentiamo a voi lettori. Siamo un gruppo di studenti della Scuola Secondaria di I° grado “A.Riccoboni” che si è voluto impegnare nel laboratorio pomeridiano di Giornalino Scolastico.

Nei primi incontri la redazione si è divisa in 4 gruppi di lavoro.

Il primo gruppo, composto da Volpe Andrea, Battanello Isacco, Marzola Leone, Magosso Andrea si è occupato della struttura e della testata del giornale, ovvero la disposizione delle notizie e delle immagini della prima pagina.

Il secondo gruppo, composto da Prando Laura, Sprocatti Sofia, Malaspina Cecilia, Raule Sofia, Rizzo Sofia si è occupato dei diversi concorsi e progetti a cui hanno partecipato i ragazzi.

Il terzo gruppo, composto da Martinelli Anna, Sinigaglia Federico, Degirolamo Massimo, Ferretti Roberto, Basel Aktar, Buttini Luca si è occupato della storia di Antonio Riccoboni.

Il quarto gruppo, composto da Giolo Giulia, Pavan Giulia, Ortega Katty, Bellinello Sofia, Biscuolo Giovanni, Fileccia Giuditta si è occupata della Fiera d’Ottobre, festa di Ognissanti e la festività di Halloween.



LA REDAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° "S. ZENNARO" (GRIGNANO POL.)



Classe 1^E

PELLIZZARI ALEK
LAZZARINI COMPARIN SOFIA
PASELLO ANNA
ASPIDISTRIA MARCO
ZENNARO MIRKO



CLASSE 2^E

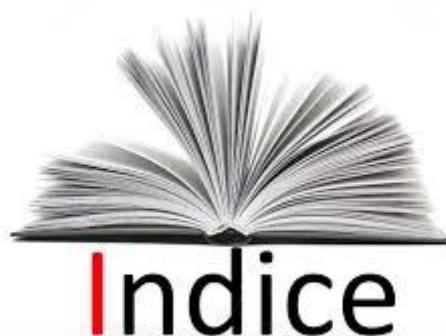
BEGO FRANCESCO
CALLEGARI SILVIA
CASARO LORENZO
KHALED HASSEN
OSTI GIACOMO
STOCCO GAIA
VERONESE ANNA



CLASSE 3^E

BELLINI GIORGIA
BERGAMO DARIO
BERNARDINELLO TOMMASO
BOTEZATU NINA
CAVALLIERI ARIANNA
CORSINI TOMMMASO
DONDOLIN MANUEL
GARANTI YLENIA
OSTI ALESSANDRO
OSTI LEONARDO
PIZZOLATO ALESSIO
ROSSI ALESSIO
SCHIESARO SARA
ZAMBERLAN ANGELA
ZERBINI YURI

SU QUESTO NUMERO TROVERETE...

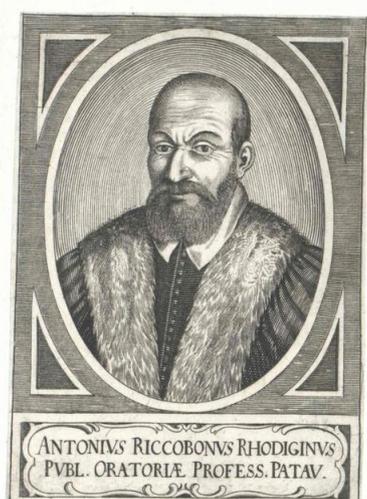


- **Chi era “A. Riccoboni :** **pag. 5-6**
- **L’eroe di Grignano: Sante Zennaro** **pag. 7-8**
- **La Fiera d’Ottobre di Rovigo:** **pag. 9**
- **Friday’s for future Grignano** **pag. 13**
- **Una scelta per il futuro: ORIENTAMENTO** **pag. 10-11**
- **Happy Halloween** **pag. 12**
- **I 30 anni della Convenzione dei Diritti dell’Infanzia** **pag. 20-23**
- **Un mondo nuovo a 30 anni dalla caduta del muro di Berlino** **pag. 16-17**
- **Chi era Mario “Maci” Battaglini** **pag. 14-15**
- **La Festa delle Forze Armate** **pag.18-19**
- **Il contributo degli alunni di classe V “Col.A. Milan” Grignano** **pag. 24-25**



PARLIAMO DI...ANTONIO RICCOBONI

La nostra Scuola Secondaria di I° grado è intitolata ad Antonio Riccoboni, un personaggio della cultura della nostra città.



Antonio Riccoboni nacque a Rovigo nel 1541 da Andrea e Marietta Riccoboni: nel testamento nomina quattro fratelli e quattro sorelle. Compì i primi studi a Rovigo con

Giovanni Mazzo; si trasferì quindi a Venezia e poi a Padova, per studiare con Paolo Manuzio, Marcantonio Mureto e Carlo Sigonio. Rientrato a Rovigo, nel 1558 faceva parte del Collegio dei notai. Dal 1562 al 1571 subentrò a Ludovico Ricchieri (Celio Rodigino) nel ruolo di pubblico docente; partecipò [all'Accademia degli Addormentati](#), cui aderirono Luigi Groto, Domenico Mazzarello, Giovanni Domenico Roncalli, i quali nutrivano simpatie eterodosse: nel 1561 l'Accademia venne perciò soppressa, e nel 1562 fu istituito un processo, dal quale Riccoboni uscì senza

conseguenze. L'attività didattica gli procurò ampio consenso: fu aggregato al Consiglio dei nobili rodigini, e ricevette incarico nel 1570 di emendare, insieme ad Andrea Nicolio, gli statuti cittadini.

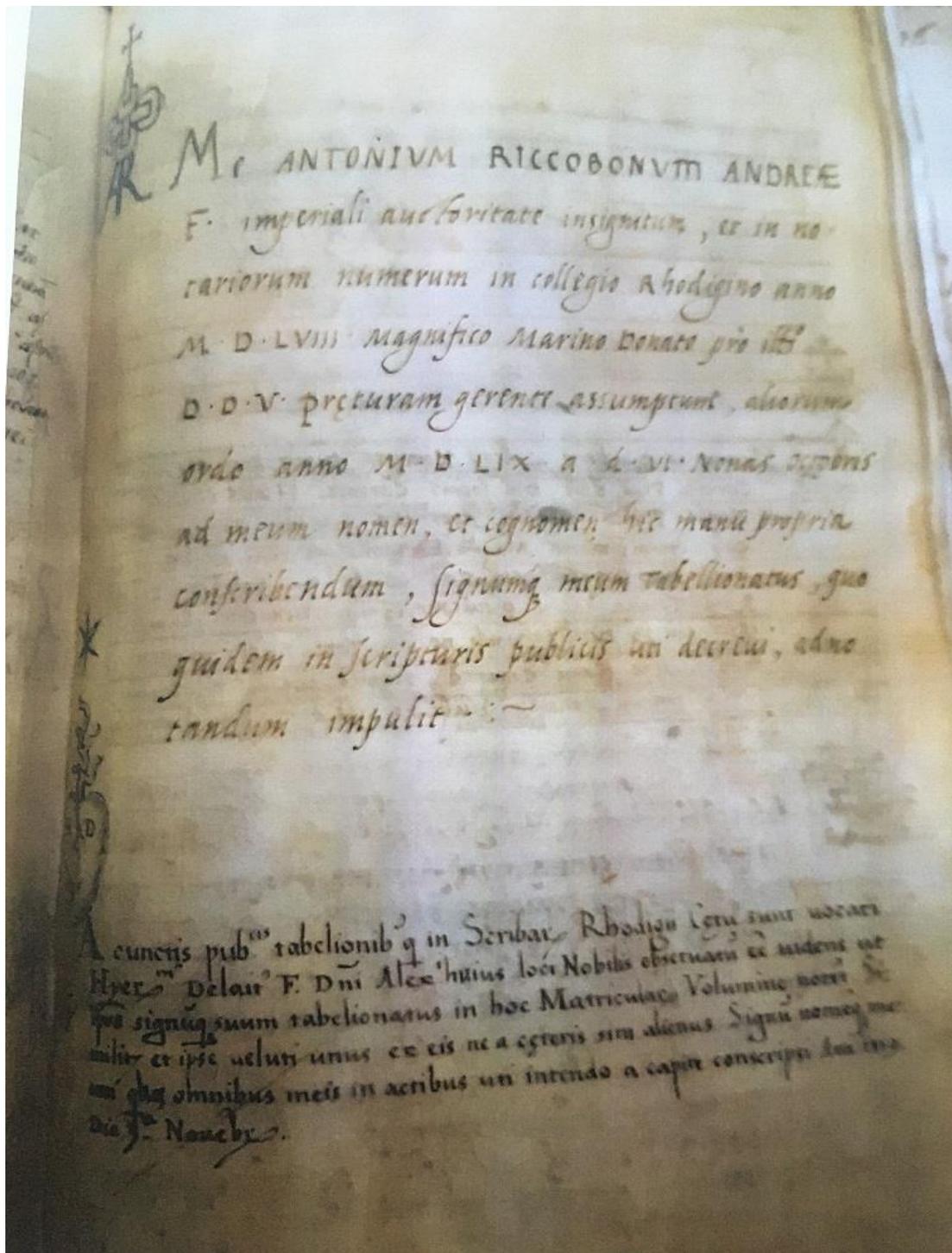
Al 1568 risale il *De historiacommentarius*, il cui scopo è definire la storia e discernerne le fonti, con attenzione ad altre discipline come la grammatica, la poetica, la retorica e la filosofia, che alla storia forniscono uno speciale contributo; è inoltre qui compresa una raccolta commentata di frammenti degli storici latini, giunti solo in tradizione indiretta.

MONUMENTO ANTONIO RICCOBONI – ROTONDA ROVIGO

Parete nord-ovest, a sinistra della Targa dell'Ufficio della Santa Inquisizione. Il Monumento ad Antonio Riccoboni, che era collocato all'ingresso della cappella maggiore nella chiesa di S. Francesco, fu realizzato per iniziativa dell'abate Barnaba



Riccoboni, fratello dell'estinto. Il rodigino Antonio Riccoboni (ca 1541-1599) dal 1570 alla morte fu docente di eloquenza pubblica all'Università di Padova, primeggiando fra gli studiosi di Aristotele.



L'Accademia dei Concordi è un istituto culturale di [Rovigo](#) istituito intorno al **1580** a partire dal progetto ideato dal [conte Gaspare Campo](#) (1557-1629), grande amante di scienza, lettere e arti. L'accademia nacque con l'intento di riunire letterati e studiosi locali per discutere di letteratura, musica e arte.

Sostituiva le precedenti Accademie sorte in città: quella degli *Addormentati*, sciolta nel **1562** perché sospettata di *eresia*, quella degli *Umili*, che aveva un carattere religioso, e infine quella dei *Cavalieri*, formata soltanto da nobili. Nel **1739** lo statuto venne ufficialmente approvato dalla [Repubblica di Venezia](#). Sin dalla sua nascita

l'Accademia ha rappresentato il punto centrale della cultura rodigina, fungendo da polo d'attrazione per i letterati, i musicisti, i filosofi e gli studiosi. Il nome *Concordes* vuole sottolineare la concordia che accomuna i soci dell'accademia e lo spirito collaborativo che ne distingue le [attività](#)

SANTE ZENNARO: UN EROE CHE GRIGNANO NON DIMENTICA.

Dal 27 maggio del 2016 la scuola secondaria di Grignano è intitolata a questo grande eroe che il paese non dimentica.

Il 10 ottobre del 1956 i due fratelli Egidio e Arturo Santato, due balordi emarginati della

provincia di Rovigo, portarono il terrore nella scuola elementare di Terrazzano, una

frazione del Comune di Rho alle porte di Milano.



Il 10 ottobre 1956 i fratelli Egidio e Arturo Santato (quest'ultimo da poco dimesso da un manicomio giudiziario) sequestrarono novantaquattro bambini e tre maestre della Scuola Elementare di Terrazzano, chiedendo come riscatto duecento milioni di lire (oltre due milioni degli attuali euro).

Sante Zennaro volle intervenire per primo entrando da una finestra tramite una scala a pioli. Attraverso il suo intervento si riuscì così a disarmare i malviventi senza spargimento di sangue, ma Sante morì, vittima dei proiettili dei poliziotti che lo avevano colpito per errore.

Avrebbe compiuto 23 anni pochi giorni dopo, il 24 ottobre 1956.



<p>Sequestrarono 92 alunni e tre maestre e, pistola puntata alla testa di un bambino, Arturo, affacciatosi ad una finestra della scuola chiese un riscatto di 200milioni di lire per la liberazione degli ostaggi, altrimenti la strage avrebbe avuto inizio. Furono sei ore di panico e non solo tra i bambini sequestrati ma anche tra la folla che numerosa accorse mentre le forze dell'ordine in gran numero di uomini e mezzi circondarono l'edificio scolastico. Il folle Arturo Santato minacciando di morte il povero bambino gridava "Vogliamo i soldi e anche un'auto munita di giubbotti antiproiettile" mentre una coraggiosa maestra tentava di disarmare Egidio vittima della pazzia prevaricatrice del fratello.</p>	<p>Grande fu l'indecisione tra carabinieri e polizia contrastati tra il trattare o l'agire con la forza. Ma forte fu la decisione del ventitreenne, tale Sante Zennaro che, accorso a seguire il sequestro dei bambini, con una scala si introdusse insieme al Ponzi nella scuola e insieme riuscirono a disarmare i fratelli Santato e a di forza e nella sparatoria rimase a terra liberare gli ostaggi. Però le forze dell'ordine avevano deciso la via dell'intervento e senza vita il povero Sante Zennaro colpito mortalmente dai colpi dei mitra che solo i poliziotti e i carabinieri possedevano.</p> <p>Approfittando di questo prezioso momento di confusione, le forze dell'ordine fecero irruzione e aprirono il fuoco, bloccarono i due malviventi e liberarono tutti gli ostaggi sani e salvi. Sante Zennaro fu l'unico che rimase a terra, morto. L'eroe grignanese venne insignito della medaglia d'oro al Valore Civile.</p>
--	--

Nella motivazione della medaglia d'oro conferita al giovane operaio Zennaro è scritto "Con eroico spirito altruistico e sublime sprezzo del pericolo, si introduceva per primo disarmato in

un'aula scolastica, in cui due folli fortemente armati si erano barricati, minacciando di uccidere o di accecare un centinaio di scolari e tre maestre, da essi legati e trattenuti in ostaggio. Nel nobile

generoso tentativo di affrontare i criminali, restava colpito a morte, impedendo con il sacrificio della propria vita, l'attuazione di una strage. Terrazzano, 10 ottobre 1956".



Sante Zennaro è l'eroe che Grignano non vuole dimenticare. È quindi un grande orgoglio per la

Scuola Secondaria di Grignano essere intitolata ad un eroe del paese che si è contraddistinto per

generosità, altruismo e spirito di sacrificio.

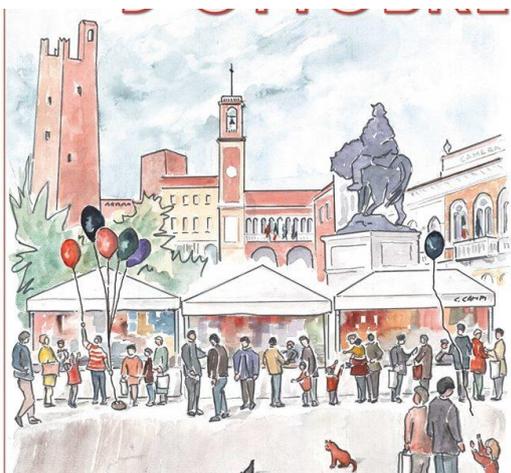
LA FIERA D'OTTOBRE A ROVIGO: TRADIZIONE E STORIA

L'istituzione della Fiera risale al 1482, per la precisione al 12 Agosto 1482, al giorno esatto in cui Rovigo passò dal dominio estense a quello della Repubblica di Venezia. La guerra del sale aveva avuto esiti disastrosi per la città e per la provincia. Il ducato di Ferrara aveva portato via di tutto: grano, furto di bestiame, torture e in più incendi e alluvioni. Esasperati, i rodigini avevano inviato ambasciatori al doge di Venezia Giovanni Mocenigo per sottomettersi volontariamente al dominio della Serenissima. Nel 1524, su richiesta dei mercanti di Venezia,

la data venne fissata al 20 ottobre con inizio alle ore 14 e della durata di 8 giorni.

La Fiera fu per molti secoli una delle più importanti del Veneto. Il terreno del Polesine, paludoso e basso, ricco quindi di pascoli, era ideale per l'allevamento soprattutto di bovini e cavalli, che s'imponavano sul mercato per le razze selezionate. In quella che era la "Piazza Grande" (oggi Piazza Vittoria Emanuele) si compravano: panni, stoffe, oggetti di lusso. Le manifestazioni legate all'opera musicale avvenivano al Teatro Lavezzo (ora Teatro Sociale) e costituivano grande attrazione, in

particolare per quello che oggi chiamiamo opera lirica. Ed in effetti l'Opera, espressione culturale cui i Rodigini sono sempre stati particolarmente appassionati, divenne il richiamo per le popolazioni Polesane e Venete che con l'occasione approfittavano del mercato. La fiera ebbe un ruolo di primaria importanza per Rovigo e provincia: le strade provinciali erano ben organizzate per il collegamento con i centri limitrofi. La fiera, inoltre, rivestiva un ruolo importante di aggregazione che riguardava anche gli ebrei residenti in città.



Una scelta importante

Che cosa farò da grande?

Che cosa so fare? – Cosa mi piace fare? – Dove voglio arrivare?

Occorre concentrarsi su 3 aspetti importanti:

- 1) valutare con serietà le proprie capacità, i propri desideri e le proprie aspirazioni;
- 2) Conoscere le opportunità offerte dal territorio e gli sbocchi professionali del futuro
- 3) Conoscere l'organizzazione delle scuole superiori.

è opportuno che questa decisione venga presa al termine di un percorso in cui siano presi in considerazione le tre principali fonti di informazione e conoscenza che l'alunno ha disposizione



Una buona scelta scolastica migliora l'autostima, dà fiducia e costituisce la base per ulteriori apprendimenti.

Quello della terza media è un anno molto delicato per tutti gli studenti: non solo saranno alle prese con l'esame ma dovranno anche scegliere la scuola Superiore.

Come scegliere la scuola Superiore?

Da quando sono aperte Le iscrizioni?

La prima cosa da sapere è che non esistono scuole superiori è più facile di altre. se intendete scegliere una scuola Superiore. per trovare subito lavoro, ad esempio, forse dovrete orientarvi più su un indirizzo tecnico o professionale.

Come scoprire qual è la scuola Superiore. migliore per voi?

Semplice! Partecipato a tutte le giornate di orientamento della scuola

L'ULTIMO ANNO DELLE MEDIE È UNA TAPPA DECISIVA PER LO SVILUPPO PUNTO TRA DUBBI E PERPLESSITÀ, A VOLTE SI LOTTA CON IL PREGIUDIZIO DELLA "SCUOLA MIGLIORE"

Terza media. Tempo di bilanci e scelte importanti. <<Che scuola posso fare dopo la licenza? Come faccio a capire Quello

che è fatta davvero per me? Chi mi aiuta in questo? >>Per questi interrogativi, l'orientamento pare essere la risposta migliore.

Tuttavia, uno tra gli ostacoli contro cui i giovani si imbattono e che impedisce loro di scegliere serenamente e il pregiudizio sul tipo di scuola.



<<alcune scuole, come i licei per esempio, preparano meglio di affrontare lo studio universitario, le scuole a indirizzo tecnico e professionale sono più idonee per uno studente che è più interessato ad acquisire competenze specifiche per l'addio e la pratica di una professione garantendo l'acquisizione di un elevato profilo >>

La seconda opzione, tuttavia, non escludere alcun modo la possibilità di intraprendere gli studi universitari, una volta superata la maturità

OFFERTA FORMATIVA ROVIGO

ISTRUZIONI	ATTITUDINI	LICEI	INDIRIZZI
<p>ISTRUZIONE LICEALE</p>  <p style="text-align: center;">I LICEI - 6 INDIRIZZI</p> <p>ARTISTICO CLASSICO SCIENZE UMANE LINGUISTICO MUSICALE E COREUTICO SCIENTIFICO</p>	<p>Atteggiamento attivo, curiosità verso il mondo esterno, metodo di apprendimento misto (teorica e operativa): motivazione personale decisa: interessi diversi; aspettative definite: metodo di studio autonomo; solida preparazione di base</p>	<p>LICEO STATALE “CELIO-ROCCATI”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classico • Linguistico • Artistico • Scienze Umane <p>LICEO SCIENTIFICO “P. PALEOCAPA”</p>	<p>Economico sociale</p> <p>Scienze applicate Sportivo</p>
<p>ISTRUZIONE TECNICA</p> 	<p>Atteggiamento attivo di curiosità verso il mondo - sperimentale, apprendimento operativo - motivazione decisa, interessi specifici; aspettative definite: studio abbastanza autonomo, buona preparazione di base</p>	<p>I.I.S. “F. VIOLA”</p> <p>I.I.S. “DE AMICIS”</p> <p>I.I.S. “BERNINI”</p> <p>I.I.S. “MUNERATI”</p>	<p>Meccanica, elettrotecnica, sistema moda, chimica, informatica.</p> <p>Grafica e comunicazione, turismo, amministrazione finanza e marketing, relazioni internazionali per il marketing, settori, sistemi informativi aziendali</p> <p>Costruzioni, ambiente e territorio; tecnologie del legno e delle costruzioni</p> <p>Produzione e trasformazione, gestione dell’ambiente e del territorio</p>
<p>ISTRUZIONE PROFESSIONALE</p> 	<p>Atteggiamento incerto, di scarso interesse per il mondo, apprendimento pratico – operativo, motivazione scarsa, interessi settoriali, aspettative sul lavoro tecnico – pratico sufficiente preparazione di base.</p>	<p>IPSSAR “CIPRIANI”</p> <p>IPSSCT “MARCO POLO”</p>	<p>Enogastronomia, sala vendita, accoglienza turistica</p> <p>Servizi commerciali, servizi socio sanitari</p>
<p>CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</p>	<p>Tali corsi valorizzano il saper fare, anche ai fini di un rapido inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>ENAIIP VENETO SFP di Rovigo</p>	<p>Operatore elettrico, operatore meccanico, operatore della ristorazione, operatore servizi di vendita.</p>

HAPPY HALLOWEEN !



Halloween è:

- 1)= festività dedicata ai santi e ai defunti.
- 2)=tradizione dei mascherati horror e dei bambini che vogliono i dolcetti.

Halloween ora è anche ricordata in Italia (prima solo in America). È la notte tra il 31 Ottobre e il 1 Novembre, in antichità segnava il passaggio tra la stagione calda da quella fredda. I Celti credevano che in questa notte i morti tornassero sulla terra per impadronirsi del

corpo dei vivi. Per questo le persone si travestivano in maniera grottesca o spettrale, per confondersi con i morti stessi, per ingannarli ed essere lasciati in pace; preparavano cose buone da offrire agli spiriti, lasciandole a loro disposizione fuori dalla

porta. Da tali usanze nasce la tradizione del DOLCETTO O SCHERZETTO. Quest'usanza vede i bambini mascherati andare in giro di casa in casa a chiedere un dolcetto; se i padroni di casa non glielo danno, subiranno uno scherzetto da parte loro.



IL NOSTRO MODO PER SALVARE L'AMBIENTE

Noi ragazzi di Grignano, abbiamo deciso di incontrarci nei pomeriggi liberi per pulire il nostro paese e per passare un pomeriggio insieme, invece di passare delle ore davanti alla playstation, al computer o al telefono. Abbiamo iniziato martedì 1 Ottobre creando un gruppo e dandogli il nome:

“Friday’s for future_ Grignano”

Ogni 15 giorni ci troviamo al parco del nostro paese per pulirlo muniti di guanti e sacchetti di plastica biodegradabile.

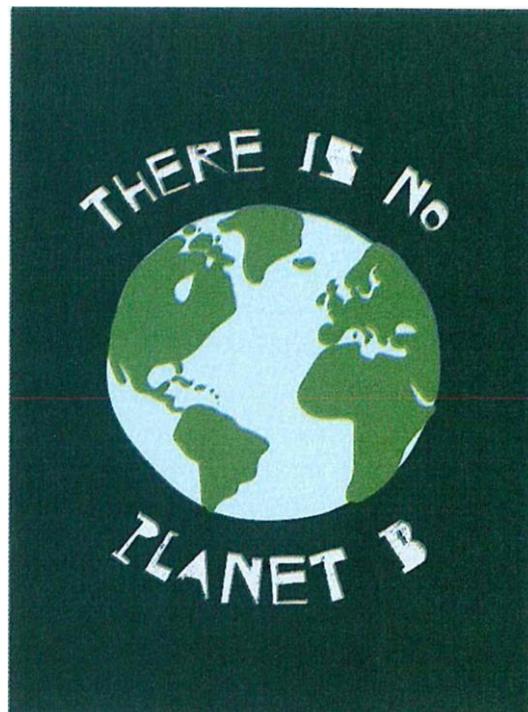
I posti dove puliamo spesso sono:

- Il parco;
- Il campo sportivo e il suo parcheggio;
- Il piazzale della Chiesa;

I marciapiedi.

In questo gruppo siamo in 13:

- Silvia
- Francesco
- Irene
- Lorenzo
- Anna
- Giacomo
- Riccardo
- Sofia
- Mirko
- Arianna
- Benedetta
- Nadia
- Filippo



IL CENTENARIO DI MARIO “MACI” BATTAGLINI: L’ORGOGGIO DEL RUGBY ROVIGO.

Il 2019 è un anno importante per la storia della Femi-Cz Rugby Rovigo Delta. Si celebra infatti il centenario dalla nascita di Mario “Maci” Battaglini, giocatore simbolo del club rossoblù e poi tecnico dei bersaglieri.



A lui è intitolato lo stadio della città di Rovigo conosce e racconta la sua leggenda.

Quando si rugby Rovigo scontato ben presto si parli di Mario (Maci) Battaglini. Maci, appunto, come tutti lo ricordano e come

tutti lo chiamavano a Rovigo, è l’abbreviativo di Macistin come lo chiamò la mamma vedendo il suo bambino grande e grosso.

Maci è nato e cresciuto nel quartiere di San Bortolo e da vero sportivo praticò diverse discipline, lancio del peso del giavellotto, il calcio, (il suo primo amore) rugby e boxe.

Maci giocò a calcio fino al 1936 per poi passare al rugby in un freddo

pomeriggio di novembre del 1936.

Quando egli prese per la prima volta in mano la palla ovale che Dino Lanzoni aveva portato da Padova e lo fece vedere agli amici all’Ippodromo, spiegò come si giocava e le regole

fondamentali e così nacque il Rugby Rovigo e la leggenda di Maci Battaglini, personaggio che tanto ha dato alla città di Rovigo che alla sua morte gli è stato dedicato lo stadio del Rugby Rovigo e che si chiamava appunto Stadio Mario Battaglini.

Maci iniziò nel ruolo di seconda linea nella squadra della GIL di Rovigo partecipando al campionato nazionale GIL 1936/1937 poi andò all’Amatori Milano, la squadra più titolata d’Italia.

Tornò a Rovigo nel 1940 per giocare con il Rovigo che quell’anno riuscì ad iscriversi per la prima volta al campionato Serie A. Al ritorno a Rovigo finita la guerra Maci

si dedica completamente alla sua passione e riorganizza la squadra e si comincia a dar loro il nome di Bersaglieri perché i colori sociali del Rovigo erano gli stessi dei Bersaglieri. Per Maci è il momento di fare una scelta di qualità e così nella stagione 1947/1948 va a giocare in Francia è fra i primi rugbisti italiani a giocare fuori dal suo paese, fu soprannominato in Francia *le grand Batta* oppure *Le roi des buteurs*, in

ragione della sua precisione nei calci piazzati; tra i suoi gesti tecnici più rilevanti figura la trasformazione tra i pali di un piazzato da 63 metri di distanza dalla linea di meta ai tempi della militanza nel Vienne.

Al ritorno a Rovigo era considerato un mito, è nella piena maturità ed è diventato un giocatore di Rugby completo. Quella squadra segnò un'epoca, vinse altri tre scudetti. Maci non parteciperà alla conquista dello scudetto vinto nel

1954 dai “Bersaglieri”.



Maci si spegne in seguito ad una banale caduta in bicicletta il primo Gennaio del 1971 all'ospedale di Padova.

Maci morì sbattendo la testa sull'asfalto per non investire una donna che gli aveva tagliato la strada.





PRIMA



DOPO

Il 9 novembre del 1989 i cittadini tedeschi, iniziarono la demolizione del muro di Berlino che divideva la Germania dell'est da quella dell'ovest, questo evento significò la caduta dell'impero comunista.

LO SCENARIO

Nell'aprile del 1945 la Germania era ormai sconfitta. Da ovest gli angloamericani e, da est i russi, con questo attacco stavano chiudendo la tenaglia di quello che restava del terzo Reich, ridotto ormai a un fazzoletto di terra con al centro la capitale Berlino, dove si era asserragliato il loro capo. Il comandante americano, Dwight Eisenhower, aveva

avuto ordini precisi: "Distruggere quel che restava dell'esercito nemico, congiungersi con i sovietici ed evitare la capitale tedesca". In effetti la conquista di Berlino era importante dal punto di vista politico ma allo stesso tempo insignificante da quello militare. Dopo la guerra, Berlino costituì un quartiere dentro la

Repubblica Democratica Tedesca e fu divisa nei quattro quartieri settori corrispondenti alle potenze vincitrici: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, e Urss. Nei primi tre regni si sviluppò subito la economia, e fiorì il benessere; mentre nel quarto regno, regnò la dittatura e la miseria.

LA BARRIERA COSTRUITA NEL 1961 ERA UNA TRAPPOLA MORTALE PER CHI CERCAVA DI FUGGIRE VERSO L'OCCIDENTE



RIMOZIONE

Con la riunificazione delle due GERMANIE e i resti del muro sono stati definitivamente rimossi, e oggi solo una linea bianca ne segna il confine. La vecchia Berlino Est, un tempo cupo agglomerato, dopo la caduta del muro è oggi pieno di novità e di esperimenti urbanistici. Anche in ITALIA le conseguenze del

crollo furono importanti. La Democrazia Cristiana, che si era retta essenzialmente sulla paura, perse la sua ragione di essere quando il PCI si indebolì sotto quelle macerie. I due partiti si erano sostenuti reciprocamente. Quando la magistratura scoprì il pentolone e cominciò ad

arrestare gli imprenditori, questi ultimi, trovando svantaggioso difendere e un partito ormai inutile, confessarono la marea di contributi clandestini. E così, a tre anni di distanza dal crollo del muro, crollò come dicevano all'inizio la prima Repubblica.

4 novembre: festa delle forze armate e dell'unità nazionale

Celebra la fine della Prima Guerra Mondiale che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste completando il processo di unificazione. Nella stessa occasione si rende onore anche al sacrificio di tanti che hanno perso la vita durante il conflitto.

Il 4 novembre in Italia si festeggia il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. La data è stata scelta per commemorare l'entrata in vigore, il 4 novembre del 1918, dell'Armistizio di Villa Giusti siglato nella

tenuta del conte Vettor Giusti del Giardino, a Padova, dall'Italia e dall'Impero austro-ungarico. L'atto, con il quale **termina ufficialmente la Prima Guerra Mondiale**, consente agli italiani di rientrare nei territori

di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale, iniziato in epoca risorgimentale. Inoltre si festeggia anche il sacrificio di tanti italiani chiamati alle armi.



Negli ultimi due decenni la festa è ritornata ad essere celebrata con manifestazioni ampie e diffuse, anche grazie al lavoro di valorizzazione

dei simboli della Patria, compiuto ad inizio anni Duemila del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ad esempio: “Caserme

Aperte” e “Caserme in Piazza”, esibizioni di Bande e Fanfare di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Articolo 11 della Costituzione

Dichiara: “ L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle

controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad uno

ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.



TRENT'ANNI DI DIRITTI DELL'INFANZIA

20 novembre 1989-2019

20
Novembre

Giornata
Mondiale
dei diritti
dell'infanzia e
dell'adolescenza



Grazie all'adozione della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata nel 1989, i bambini sono visti come persone che partecipano attivamente alle decisioni da prendere e che sono titolari di diritti inalienabili. La convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

racchiude in un unico trattato l'intera gamma dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali dei bambini. La Prima Carta dei Diritti del Bambini è stata scritta nel 1923 da Englantyne Jebb, poi fondatrice di Save The Children. 196 paesi si sono impegnati a rispettare i principi generali e i diritti

fondamentali. La Convenzione è composta di 54 articoli e da 3 protocolli opzionali. Il comitato Onu ha individuati 4 principi generali e fondamentali per offrire garanzie minime a tutela dell'infanzia e in grado di fornire un orientamento ai governi per l'attuazione della Convenzione.

<p>ARTICOLO 1</p>	<p>Agli scopi della presente Convenzione bambino e ogni essere umano al di sotto del 18° anno di età, a meno che, secondo le leggi del suo stato non abbia raggiunto prima la sua maggiore età.</p>
<p>ARTICOLO 2 UGUAGLIANZA GIURIDICA E SOCIALE</p> 	<p>Gli stati parti devono rispettare e garantire tutti i diritti dichiarati in questa convenzione a favore di ogni bambino nell'ambito della giurisdizione senza discriminazione alcuna, indipendentemente dalla razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, o dall'altro genere, origine nazionale, etnica o sociale, proprietà, handicap, nascita, o da qualsiasi altra caratteristica del bambino, dei genitori o dei suoi tutori legali.</p>
<p>ARTICOLO 6 DIRITTO ALLA VITA</p>	<p>Gli stati parti riconoscono che ogni bambino ha l'inalienabile diritto alla vita. Gli stati parti dovranno garantire la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino.</p>
<p>ARTICOLO 12 DIRITTO AD ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE</p>	<p>Gli stati parti devono assicurare al bambino capace di formarsi una propria opinione, il diritto di esprimerla liberamente in qualsiasi materia, dovendosi dare alle opinioni del bambino il giusto peso relativamente alla sua età e maturità.</p>
<p>ARTICOLO 14 LIBERTA' DI PENSIERO, COSCIENZA E RELIGIONE</p>	<p>Gli stati parti devono rispettare il diritto del bambino alla libertà di pensiero, coscienza e religione.</p>
<p>ARTICOLO 19 PROTEZIONE DALLA VIOLENZA E DALLO SFRUTTAMENTO</p>	<p>Gli stati parti prenderanno ogni appropriata misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere i bambini da qualsiasi forma di violenza, danno o abuso fisico o mentale, trascuratezza o trattamento negligente,</p>

	maltrattamento o sfruttamento, incluso l'abuso sessuale.
ARTICOLO 24 DIRITTO ALLA SALUTE	Gli stati parti riconoscono il diritto del bambino al godimento dei più alti livelli raggiungibili di salute e ai servizi per le cure mediche e riabilitative
ARTICOLO 28 DIRITTO ALL'ISTRUZIONE	Gli stati parti riconoscono il diritto del bambino all'istruzione e, nell'ottica della progressiva piena di realizzazione di tale diritto e sulla base di uguali opportunità, devono in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria a tutti , b) favorire lo sviluppo di varie forme di istruzione secondaria sia generale sia professionale, c) rendere l'istruzione superiore accessibili a tutti sulla base delle capacità con ogni mezzo appropriato, d) prendere provvedimenti atti a incoraggiare la regolare frequenza scolastica e la riduzione dei tassi d'abbandono.
	
ARTICOLO 31 DIRITTO AL RIPOSO E ALLO SVAGO	Gli stati parti riconoscono il diritto del bambino al riposo e allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative appropriate alla sua età, e a partecipare liberamente alla vita culturale e alle arti.
	
ARTICOLO 32 PROTEZIONE DALLO	Gli stati parti riconoscono il diritto del bambino a essere protetto dallo

<p>SFRUTTAMENTO ECONOMICO</p>	<p>sfruttamento economico e dal compiere qualsiasi lavoro rischioso o che interferisca con la sua educazione, o che sia nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.</p>
<p>ARTICOLO 33 PROTEZIONE DALLE DROGHE E DAI NARCOTICI</p> 	<p>Gli stati parti devono prendere ogni appropriata misura, di carattere legislativo, amministrativo, sociale ed educativo per proteggere i bambini dall'uso illecito do droghe e narcotici e sostanze psicotrope e per provenire l'impiego di bambini nella produzione illecita e nel traffico di tali sostanze.</p>
<p>ARTICOLO 37 NESSUN BAMBINO SIA SOGGETTO A TORTURA O AD ALTRE FORME DI TRATTAMENTO O DI PUNIZIONI CRUDELI, INUMANE O DEGRADANTI</p>	<p>Gli stati parti devono garantire che nessun bambino sia soggetto a tortura o ad altre forme di trattamento o punizioni crudeli, inumane o degradanti. Né la pena capitale, né l'ergastolo senza possibilità di rilascio debbono essere applicati per reati commessi da persone sotto i diciotto anni d'età.</p>

COSA SIGNIFICA PER TE VIVERE BENE

**IL CONTRIBUTO
DEGLI ALUNNI
CLASSE 5^A
SCUOLA PRIMARIA
"COL. A MILAN"**

Per me vivere bene significa: stare bene, stare con tutti, non andare in giro con l'ansia, rispettare le regole della società, avere una famiglia che ti vuole bene e ti accompagna nel percorso della vita e dell'adolescenza insegnandoti quali sono le scelte migliori da fare. Significa giocare insieme, essere in pace con se stessi. **Alex**

Per me vivere bene significa essere felici, contenti. Bisogna essere allegri, soddisfatti, fortunati e c'è bisogno di tanto amore e di avere tanti amici. Se avessimo degli ostacoli dovremo superarli con coraggio e non bisognerebbe mai tirarsi indietro, ma bisogna sempre andare avanti. **Anna**

Vivere bene per me significa molte cose, come abbiamo nel libro "ALICE NEL PAESE DEI DIRITTI": è importante essere amati dalla propria famiglia, non essere ignoranti. Ci sono alcuni genitori che preferiscono i giochi d'azzardo o la droga, piuttosto, dei loro figli, invece noi abbiamo il diritto di essere amati. Un altro diritto importante, che purtroppo alcuni bambini non hanno, è la salute, cioè dobbiamo avere acqua pulita, molto abbondante e anche molto cibo sano, avere una casa in cui vivere e dei soldi per comprare le cose di cui abbiamo bisogno per la nostra vita. Abbiamo il diritto di fare nuove amicizie e il dovere di rispettare le leggi della città. I bambini hanno il diritto di andare a SCUOLA per imparare a leggere a scrivere a disegnare o imparare tante cose ma soprattutto conoscere i loro DIRITTI. **Giulia**

Per me vivere bene è: vivere in pace col mondo, fare buone azioni, stare più tempo con la famiglia, andare a giocare fuori all'aperto con gli amici, seguire le proprie passioni, non litigare e fare tante amicizie. Un mondo senza guerre e povertà, senza ladri o vandali, con il diritto di vivere in pace, senza fretta e col diritto di scegliere. E, più importante di tutto, vivere in salute. Spero che ne abbia sempre tanta la mia famiglia e quella dei miei amici. Questo vuol dire vivere bene, molto bene per me e spero anche per gli altri. **Valeria**

Vivere bene significa anche in ogni occasione guardare la parte positiva e vivere il tempo che abbiamo a disposizione nel migliore dei modi per non avere né rimpianti, né rimorsi. **Evelin**

Per me vivere bene significa avere una famiglia, avere una casa, mangiare sano, bere, dormire, andare a scuola, fare pallavolo, giocare con i miei amici. **Anita**

Vivere bene per me significa avere una casa in cui abitare e una famiglia, non avere problemi di salute, non essere in guerra, avere dei buoni amici su cui contare, non essere trattati male. **Francesca**



**TUTTO
TUA
MADRE**

